

Novareto 4. 3. 91.

Carissimo S. J. Sobore,

Ho voluto finalmente parlare al Dr. Bellat per l'affare del quale Ella mi scrive. Ottauni' promessa ch'egli ne farebbe parola al vicepodesta Dr. Caudel pergher, persona molto influente in Municipio. In seguito Le riferiro circa lo stato in cui si trova la questione. — Intanto mi permetto sottoporle le mie considerazioni.

Pur troppo il nome di Tartini, qui è conosciuto da pochissimi, in modo tale che portando in municipio la proposta dell'offerta, c'è da scommettere che sette ottavi dei rappresentanti non ne comprenderebbero il significato, e non so se esorbito nel dire, che lo stesso proponente dovrà prima andar in traccia

di notizie tartiniane. Quando le cose in questi termini, urge in primo luogo far parlare il « Raccoglitore » giornale locale. A tal uopo bisognerebbe ricorrere alla scrittrice Martinuzzi di Trieste, la quale è corrispondente del « Raccogli- tore ». Gli articoli dovrebbero trattare della vita, dei meriti artistici del Tartini, e del posto che occupa fra i dotti italiani. — Sempre per la via di Trieste, si dovrebbe giungere fino all' oculista Dr. Rofler, roveretano di nascita, ed infuocato per parentele alle principali famiglie aristocratiche ed influenti di questa città. —

Si dovrebbe incaricare il maestro Wieselberger, che credo anzi apparten- ga al comitato promotore, di scri- vere qualche articolo sullo stesso

sensu per "l'Alto Adige" ed a questo
fatto recapitare mediante persona,
già conosciuta a Treviso in occasione
del cepato "Pompatria" — Guardiche
Riccardo Pitteri ha lasciato in Treviso
non piccola favorevole impressione.

Il Comitato potrebbe ancora rivol-
gersi al Prof. Stefano Perroglia (all.
l'Ufficio magistrale di Treviso) noto
qui meritatamente pel suo valore mu-
sicale, e persona che conosce con simpa-
tia l'Isola, avendo stato professore al
Ginnasio di Capodistria. — Gliene ho
parlato, e son certo che quel ne può
fare volentieri.

A Treviso esiste una fiorente società
filarmónica. A questa senz'altro il
Comitato dovrebbe dirigere la preghiera,
affinchè con qualche concerto lavoro

in favore del monumento.

Con avendo cominciato si potrà poi pensare ad altro, tanto per non mettere il carro innanzi ai buoi.

In quanto al Municipio di Trento non potrei proprio far nulla, sono un pesce fuor d'acqua, ma l'idea che l'esprimo mi sembra buona: una lettera ad hoc del Venezian dell' "Atterci", o di altri giornali a Trento ormai noti, farebbe certo molto più effetto che cento giri viziosi fatti da persone del luogo, tanto più che nella prefata città sonvi enormi distanze che separano la classe di "genti" dal resto.

Riuscendo nelle prime avvisaglie tenteremo d'andar ancor innanzi. Qui conosco due maestri di musica che forse potranno ajutare a muover

con più celerità la barca; qui c'è
un gabinetto di lettura al quale appa-
rtengono i ricchi della città, ed al quale
dati certi preparativi, si potrà rivol-
gersi, con qualche risultato.

Ma vede che son cose che per lor na-
tura procedon lentamente, in modo
che credo d'arrivar a Pirano per comuni-
carte altre idee, ed intenderci meglio
vocalmente.

Sa come sono fatto io, e quindi
può credere che la lotta per le ele-
zioni municipali di Pirano non
m'è andata a sangue; sa per giunta
è la piaga di tutta l' Istria, che paral-
lizza le forze, pur tanto buone.
So che tutti invocano, proclamano
la concordia, che però non giunge
mai a grande consolazione di coloro

che non hanno del nostro sangue
nelle vene, e di coloro che per occuellarlo
trovan bene di gettar in viso lo sprezzo.

Sia generoso di fronte a queste mie
esternazioni, che derivano da
un sentimento per una terra in
cui ho lasciato la massima parte
del mio cuore.

Mille saluti da mia moglie e da
me a Lei ed alla sua signora consorte.

Mi creda

di Lei affezionato amico

Stilio Stefani

3
2
le.

7

291